

ni si siano limitate a raccogliere tutti i più minuti e possibili indizi contro gli anarchici, tralasciando le piste che, invece, portavano verso i gruppuscoli violenti della estrema destra. Anche nell'udienza di ieri, con l'ultima testimonianza resa nell'istruttoria pubblica, la difesa ha battuto su questo tasto.

Due commissari della polizia romana hanno riferito sulle prime indagini negli attentati al palazzo di Giustizia e al Ministero della pubblica istruzione, che sono stati interrotti quando i sospetti stavano addensandosi su tre elementi appartenenti alla estrema destra. « Tutto fini —

ha osservato l'avvocato William Barchi, che con l'avvocato Sergio Ramajoli difende Paolo Facioli — quando il giudice istruttore di Milano avvertì che era inutile continuare perchè i colpevoli li aveva scoperti la Questura di Milano ».

L'esito del processo rimane quindi affidato alla convinzione che i giudici si saranno fatta dopo la discussione tra le parti.

Una di queste ha abbandonato ufficialmente ieri. L'avvocato Alessandro Garlatti, patrono di parte civile per Giuliano Salfa, ferito in Fiera, ha perfezionato formalmente la sua rinuncia a sostenere l'accusa privata, dichiarandosi convinto che nessuno elemento contro gli imputati abbia retto al vaglio della indagine pubblica compiuta dalla seconda Corte d'Assise di Milano.